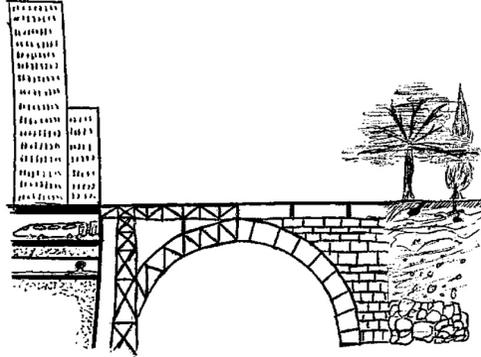


RICCARDO

MARIA



POLIDORO



77

Di seguito saranno presentate le pagine del *diario di bordo* che mi ha accompagnato durante la redazione del progetto d'anno, con brevi spiegazioni e commenti nella fascia libera in fondo alla diapositiva (dovuta al formato del quadernino fisico, poco minore di un A5).

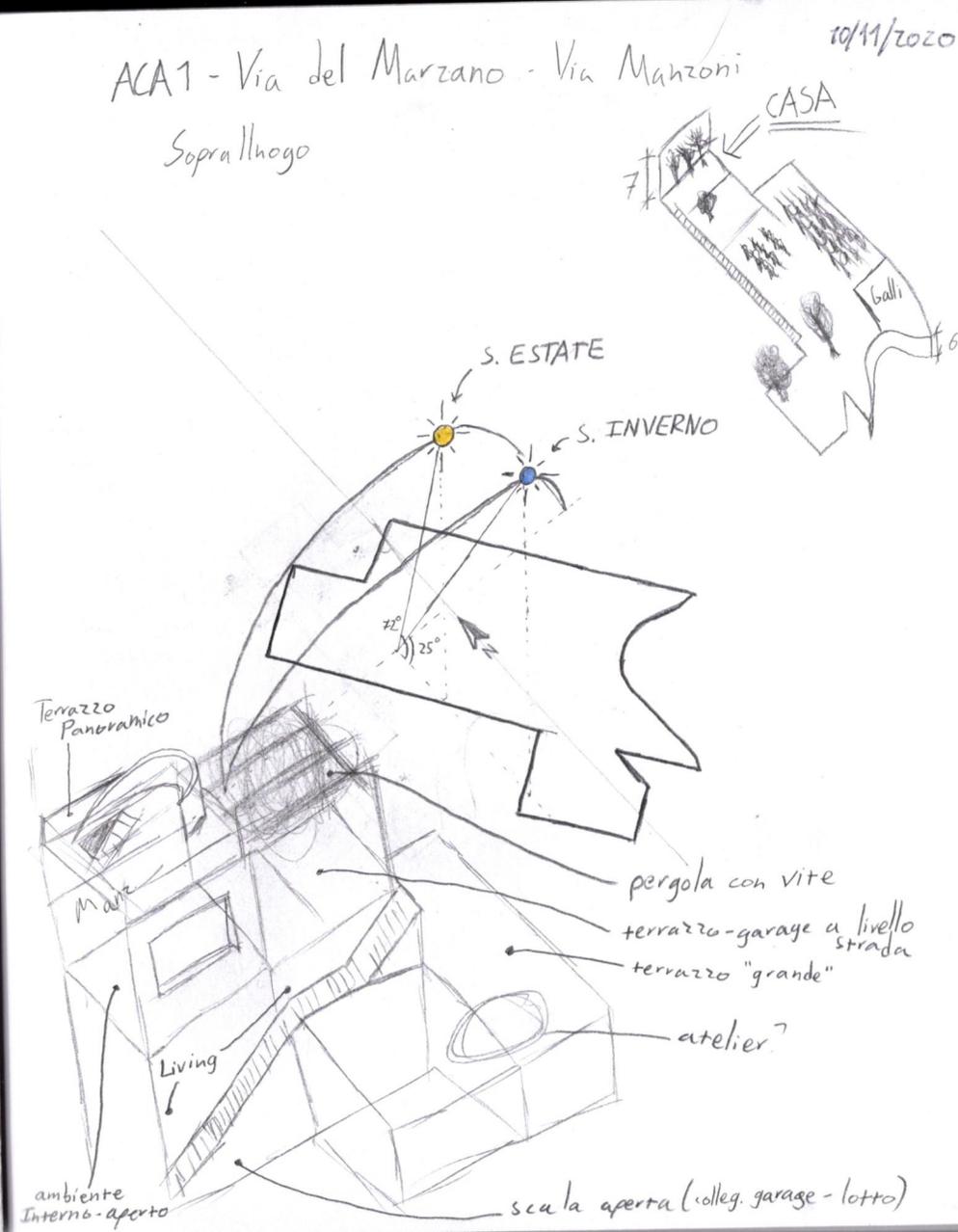
Guardando indietro al processo compositivo, ho notato come si siano sviluppati il senso della forma, della misura, l'attenzione al contesto mantenendo inalterate alcune impostazioni concettuali – come il richiamo alla mediterraneità, evidente già nella pagina a fianco – che hanno però trovato spazio per un'espressione più libera, meno legata all'imitazione di modelli.

Le esercitazioni individuali del primo semestre hanno inoltre trovato utile applicazione nell'approccio al tema, come intuibile nell'elaborato presentato nella tavola di sopralluogo e riproposto nella copertina del presente *diario*, primo sintomo di una neonata sensibilità al tema dei percorsi e degli assi viarii, poi sviluppata nel corso del progetto.

La sorpresa provata confrontando ad inizio anno accademico il mio manifesto su Tadao Ando e la tavola presentata all'esame di Disegno e Geometria delle Forme, compositivamente acerba, si è ripresentata durante l'elaborazione di questo documento, nel *guardare indietro* alla successione di idee e pensieri.

Preciando dal risultato finale, a mio parere ancora lontano da una piena padronanza dei temi e degli strumenti utilizzati, ritengo che questo processo mi abbia portato, se non ad un certo controllo della Composizione, ad una certa sensibilità verso i suoi temi.

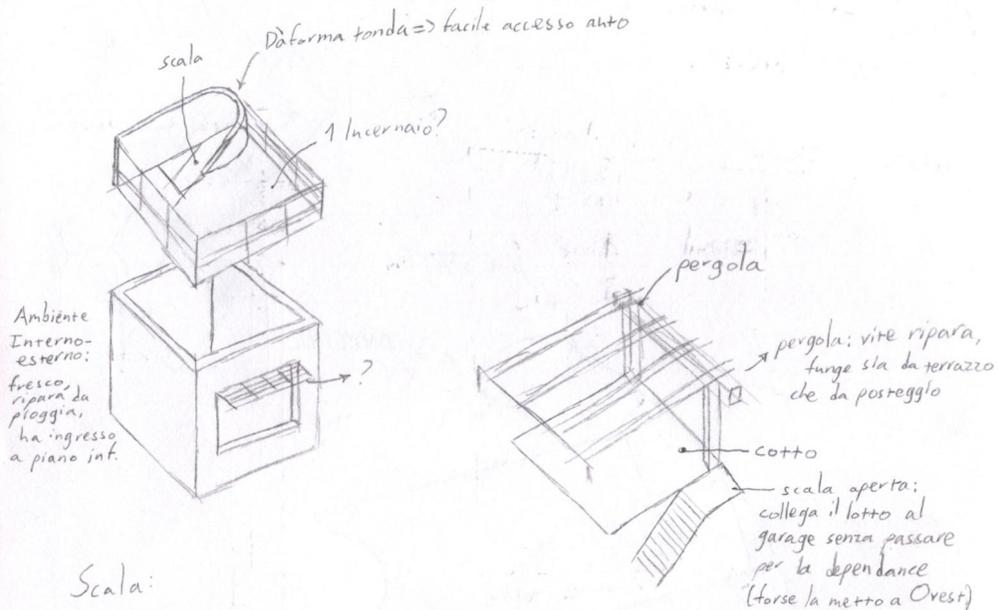
Riccardo Maria Polidoro



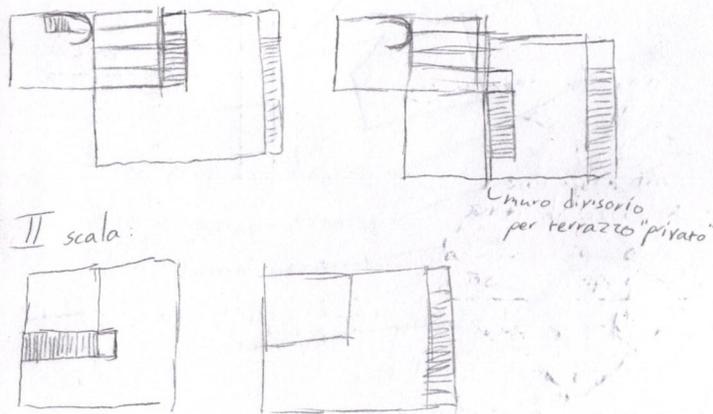
Studi sulla conformazione del lotto, con un primo posizionamento, uno studio del soleggiamento e una prima ipotesi di dépendance, già ispirata alle forme tipiche della tradizione mediterranea ma priva di personalità.

Voll. sopra livello strada:

10/11/2020

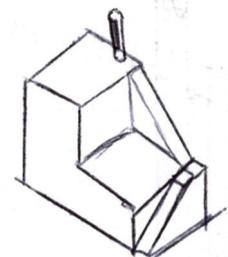
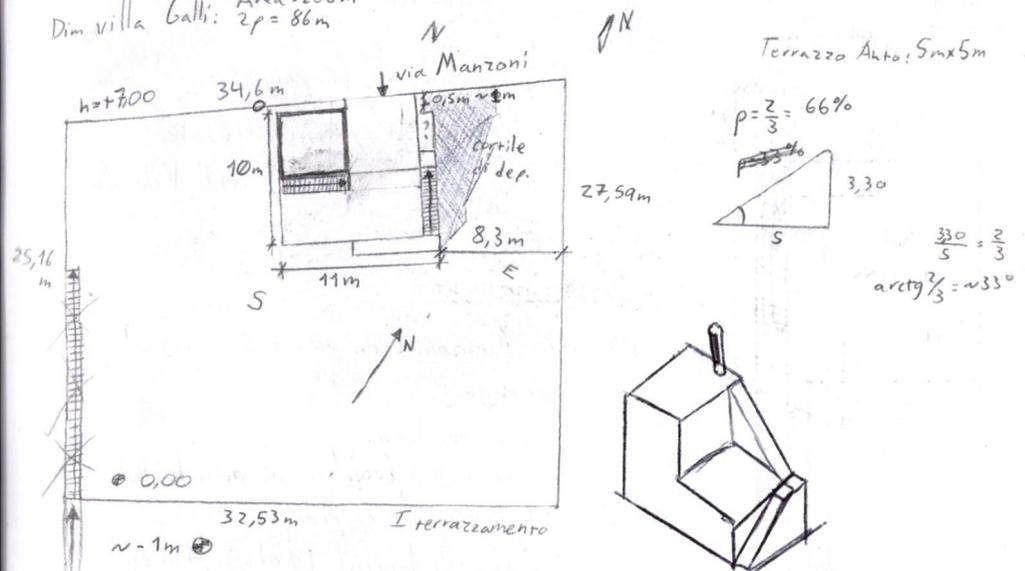


Scala:

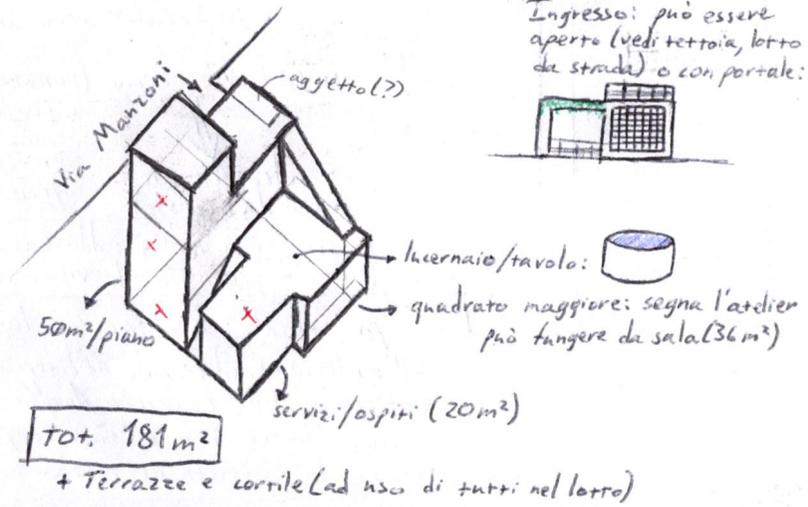
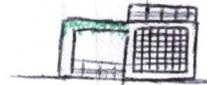


$34,6 : 2,97 = x : 5,94 \Rightarrow x = 69,2 = 6,92 \text{ cm} \cdot 500 = 34,6 \text{ m}$
 $25,16 \text{ m} \Rightarrow \text{I terrazz. ha } A = (25,16 + 27,59) \times \frac{32,53}{2} = 857,98 \text{ m}^2$
 $27,59 \text{ m}$
 Dim villa Galli: Area = 206 m²
 2p = 86 m

26/11/2020



Ingresso: può essere aperto (vedi tettoia, lotto da strada) o con portale:

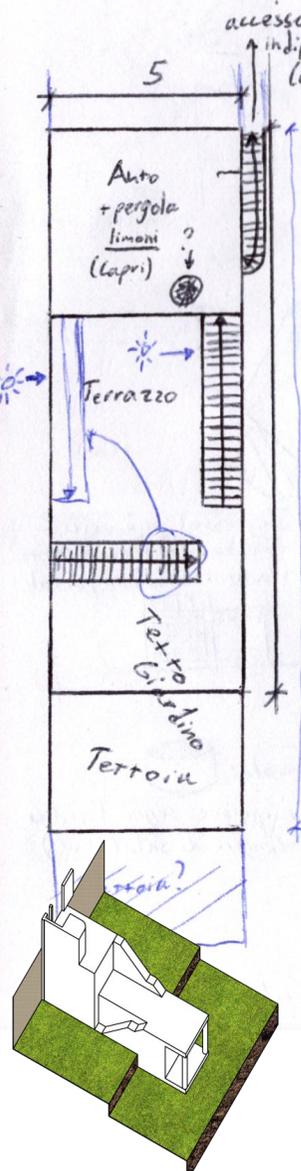


Scomposizione della prima idea di dépendance, con una particolare attenzione alla sistemazione delle scale: si pensava di sfruttare i collegamenti verticali come elementi divisori dello spazio. Avendo pensato ad un accesso carrabile indipendente, le forme risentono di detto vincolo.

Calcoli sui metri quadri delle dépendance, con nuove idee e composizioni e uno studio del prospetto su via Manzoni. Tentavo di realizzare una scala compresa tra due muri che poi «si apriva» sul lotto, ottenendo edifici troppo massivi, più simili ad un condominio degli anni '70 che ad un villino.

**Non va bene
(in questo lotto!)**

Linea curva: modella la luce e restituisce effetti dinamici
Arch. medit. è CUBI => come coniugare?



Pergola: limoni (Capri-amalfi)
Pav. ext: cotto - pietra naturale
Terrino scale è liv. sup stile Villa Sav.

Posizionamento

15 - Su via Manzoni (con ponte di accesso)

Vantaggi:

- Indipendenza
- Panorama (cambia su ogni livello)
- Collegamento rapido
- 2 cortili laterali (1 al sole, 1 in ombra) utilizzabili come ambienti

Svantaggi: vibrazioni (rumore NO: è sottoposta a una strada a scorrimento rapido (relativamente) poco trafficata)
risolto con un ponte di accesso: la struttura non è addossata alla parete (e non si propagano le vibrazioni)

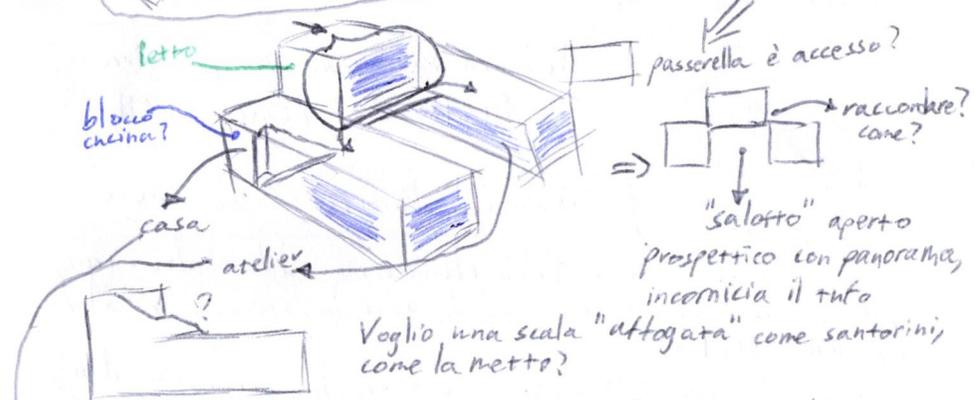
Idea progettuale: Richiamare la tradizione dell'edilizia tradizionale mediterranea (in particolare della Costiera Amalfitana) in una posizione "limite" tra città e campagna => portare la Costiera in città.

Elaborazione della prima dépendance, ispirata ad un duplex di Le Corbusier. A causa di numerosi problemi di percorso, è stata riempita da un groviglio di scale. Sono già presenti le idee principali del progetto.

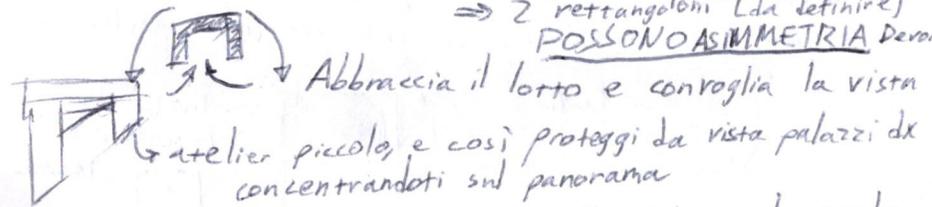
02/12/2020

Alla ricerca di nuove idee...

Joi House (Bernardst Jacobsen): Accostamento Casa/atelier/voll.
Pergola a QUADRATI => passerella vetro IP collega + voll.

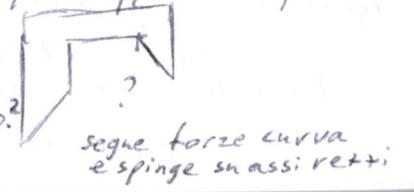


CASA E PUTECA => 1 accesso per clienti e ospiti ma 2 risultati ben diversi => 2 "rettangoli" (da definire) POSSONO ASSIMMETRIA Devono?



colleg. interno in h. per zona notte o ponte tra zone terra senza portico (anche se portico è bello) 3 corpi indipendenti in posizione indipendente => INDEPEND. e 3 viste diverse!

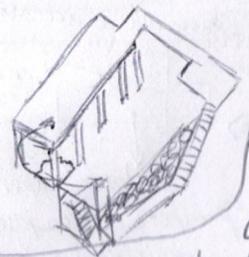
Possibile anche scala per cortile interno ma perdi opportunità panorama



A causa della scarsa maturità compositiva della prima idea di dépendance, ho cercato nuove matrici compositive dalla consultazione di libri di architettura, producendo numerosi schizzi di dépendances.

The Elves - Alain Carle : Riflessioni per interno e materiali, le finestre sono varie e strategiche per punti di vista
 Screen House: pianta interessante e varia (un pò fallita) ⚠

Ultra Ruin - Marco Casagrande:
 Interno \equiv Esterno "L'incidente è + importante del controllo arch."



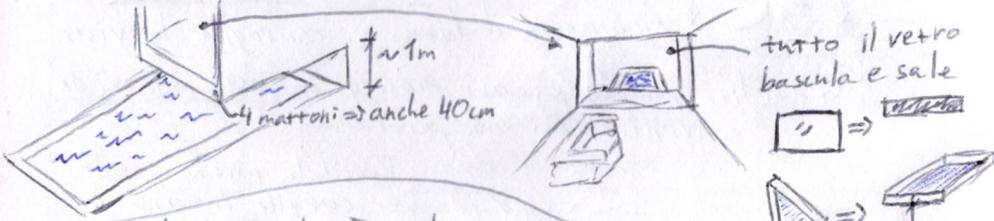
Nessuna ispirazione compositiva
MOLTO ISP. CONCETTUALE

Quinta da Baroneza - Arthur Casas

C'è l'idea che avevano dello sbalzo-trampolino sulla piscina, che le fa pure da tettoia, sopra ha un altro ENORME sbalzo.

Casa ha finestrone basculante a tutta h. per aprire il salone
SALONE È SPORGENZA COME A NOI

Usa molto i vetri e le aperture, come vorremmo (ma ⚠)
 Pianta molto rettilinea: coerente con nostre scelte



Sequence No1 - Philip Dujardin
MOLTO PROVOCATORIO!

Glamuzina - Paterson - Lake Hanea Court. House

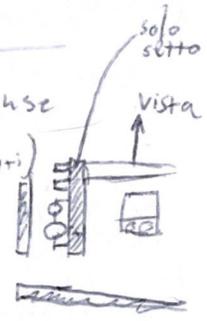
Interessante prof futuri

Due ulteriori pagine di ricerca di nuove ispirazioni e riferimenti. Lo sbalzo su piscina della MP Quinta da Baroneza di Arthur Casas è diventato un elemento caratterizzante della INDépendance fino alle ultime fasi di elaborazione del progetto.

Doojin Awang - West Village Dwilling: INTERNI

KWK PROMES Living Garden House

Voll. sup. sembra sospeso (vetri PT specchianti) e SP con prato invece di Pav. E



vetri specchianti apribili con grande Antone

fascia separa giardino int. da ext.

Ispirazioni del progetto originale:

- Casa Malaparte (terrazza, scala ext)
- Villa spontanea a Positano (terrazzo-garage, accedi da sopra)
- Kazunori Fujimoto arch. - scala CLS elicoidale (to Ashiya) con centro linea (non pilastro)



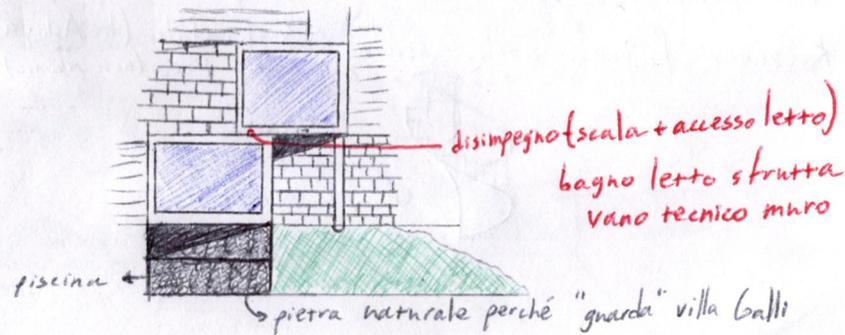
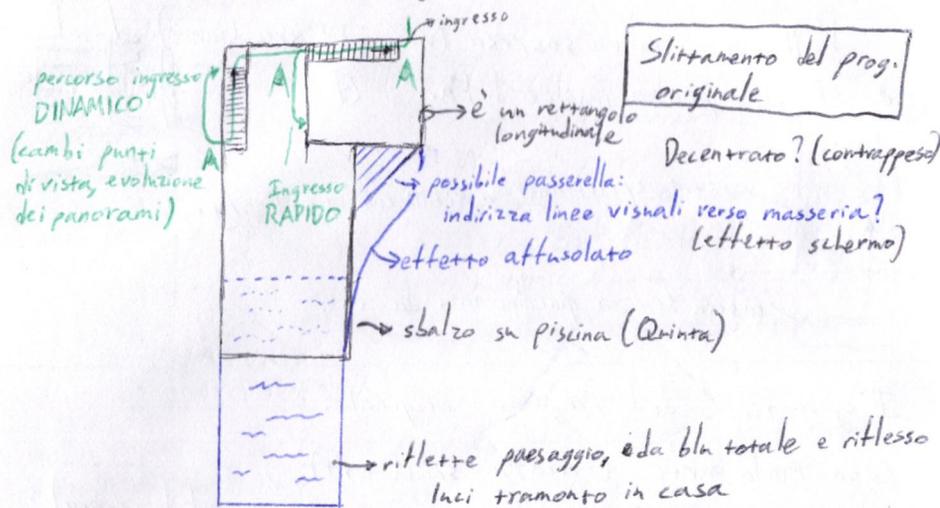
Quanto sei bella!

La ricerca di nuovi riferimenti, oltre a portare ad una maggiore attenzione critica verso i progetti consultati, e un'analisi più efficace dei temi utili per il progetto, ha portato ad una riflessione personale sul «tema» compositivo: mi sono accorto di una mia tendenza al preferire forme curve, ambienti con particolari effetti di luce e riflessione, contrasti tra determinati materiali. Come visibile dai render di interni presentati nelle tavole d'esame, questa «realizzazione» si è sviluppata ulteriormente nel corso dell'anno. Dopo una serie di tentativi fallimentari, ho raccolto nuovamente i riferimenti originali, lamentando l'impossibilità di realizzare una scala elicoidale in calcestruzzo particolarmente raffinata, ma decisamente incoerente con i temi alla base del nostro progetto.

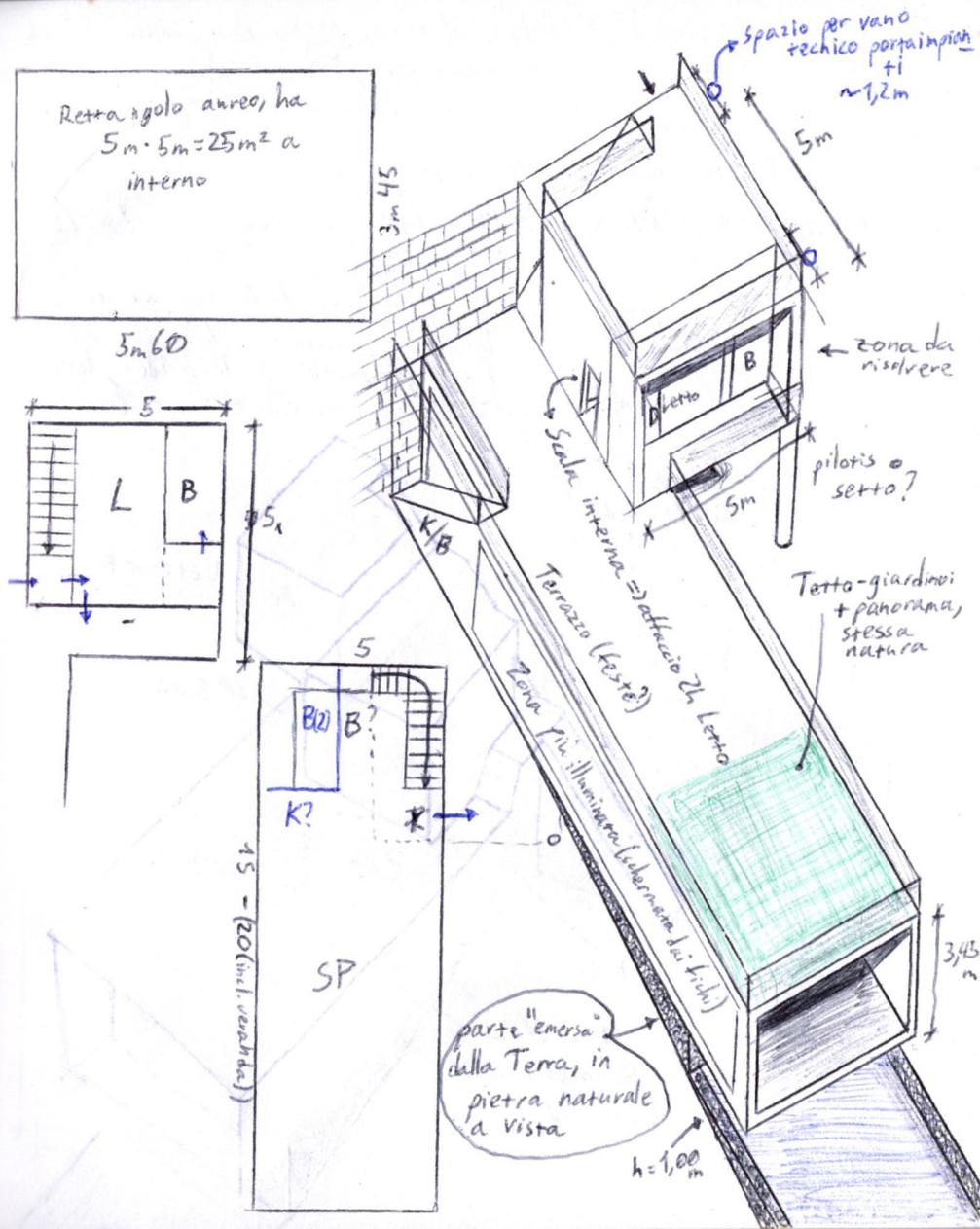
In questa prima fase ero ancora in uno stadio imitativo, e tendevo ad «assemblare» elementi di opere senza alcuna interpretazione.

Nuove idee trainanti: Joà House / Quinta da Baroneza 03/12/2020

- MA:
- Mantenere longitudinalità
 - Scale Aperte / affogate ("Santorini")



Sez. area: $\frac{x+3.45}{x} = \frac{x}{3.45} \Rightarrow 3.45; 5.58; 2.13$
 $5m60 \approx 5m$ interni



Prima idea più matura sulla dépendance: dall'iniziale conformazione a duplex viene praticato uno slittamento orizzontale. Compiono primi ragionamenti sul basamento e sulla costruzione di una promenade architecturale, oltre all'uso della piscina come specchio d'acqua.

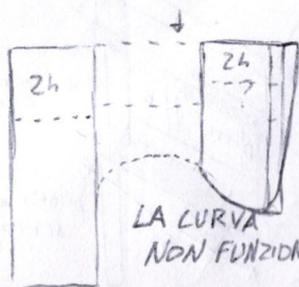
Ragionamenti sulla disposizione degli ambienti e delle finestrate. Questa disposizione è stata criticata nelle riunioni del gruppo per la scarsa attenzione alla privacy; da ciò deriva l'inserimento di un blocco intermedio, «raccordo» tra i due volumi.

+ voll. Spezzettati (Batò) => "fluidi"; al tempo stesso idea roccia e accogliere => siamo tornati a matrice con alcuni cambiamenti

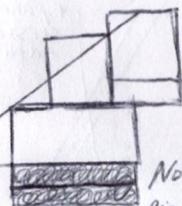
Restano: scale aperte sbalzo su piscina in pietra n.

CON QUESTA IDEA e i 3 BLOCCHI Aumenteremo i m² => ▲

Non gli piace la L, ma se ci lavorassi ancora? (funziona molto bene e rispecchia le loro idee, devo solo mettere una sala al 1P per Batò)

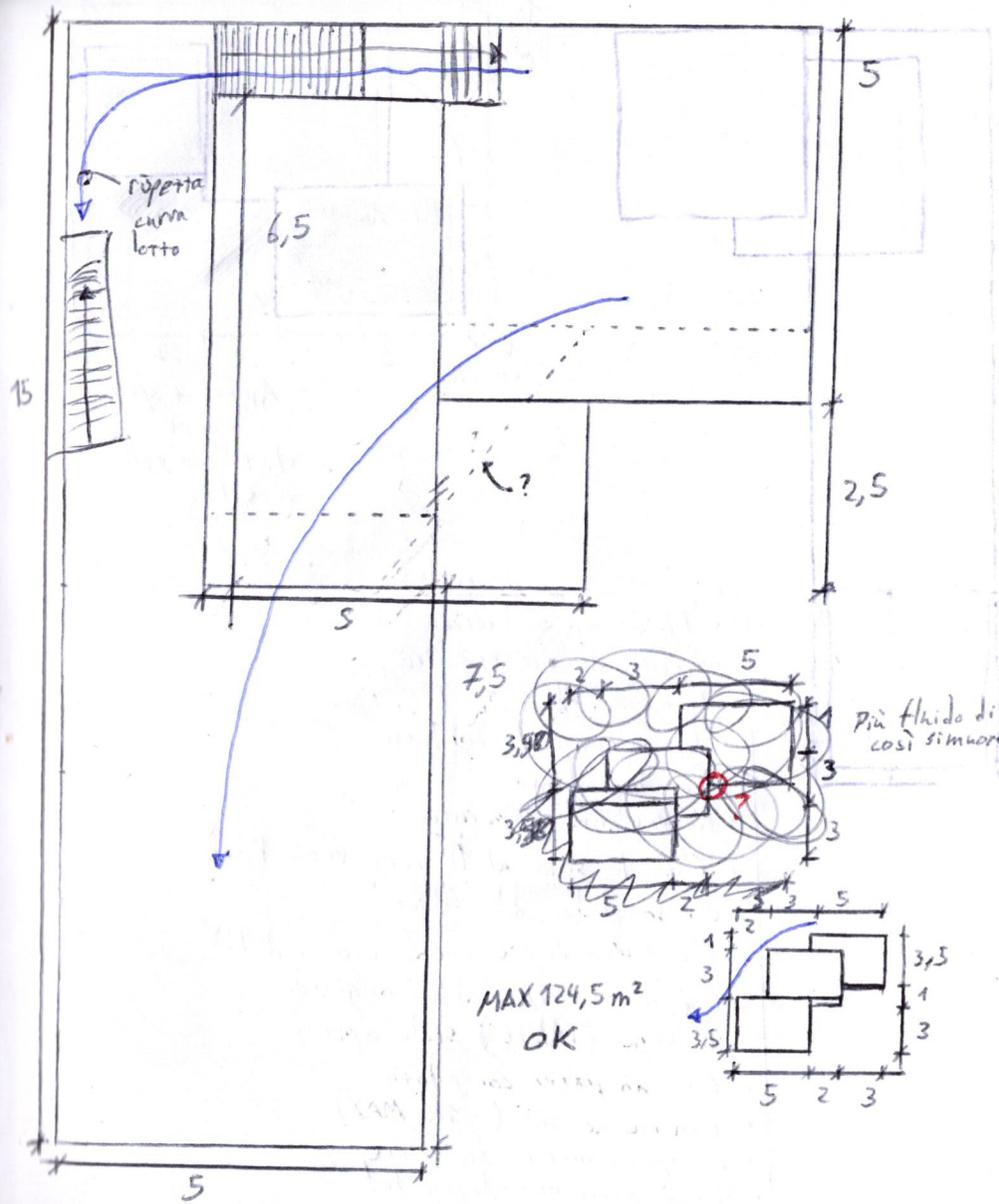
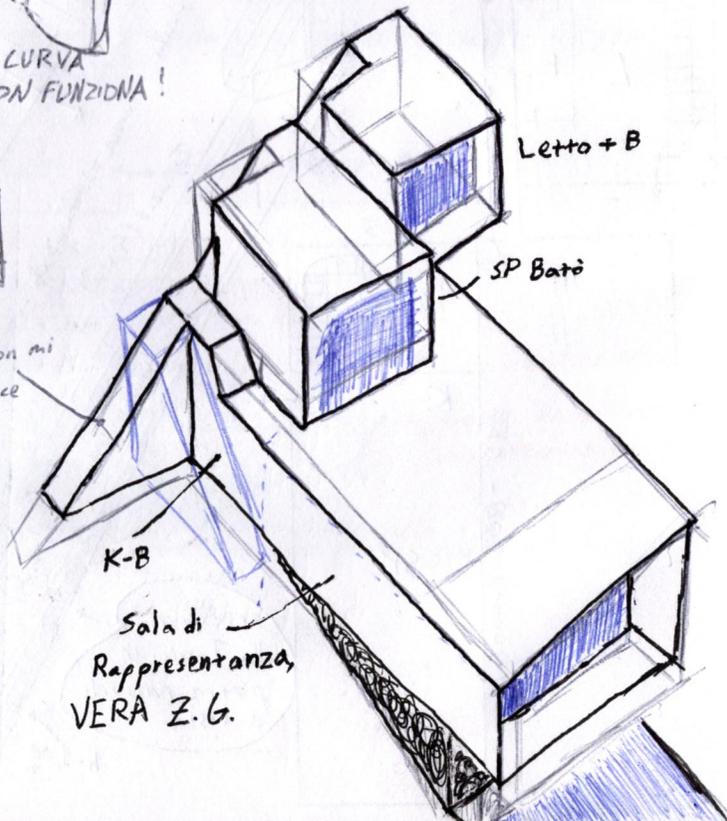


LA CURVA NON FUNZIONA!



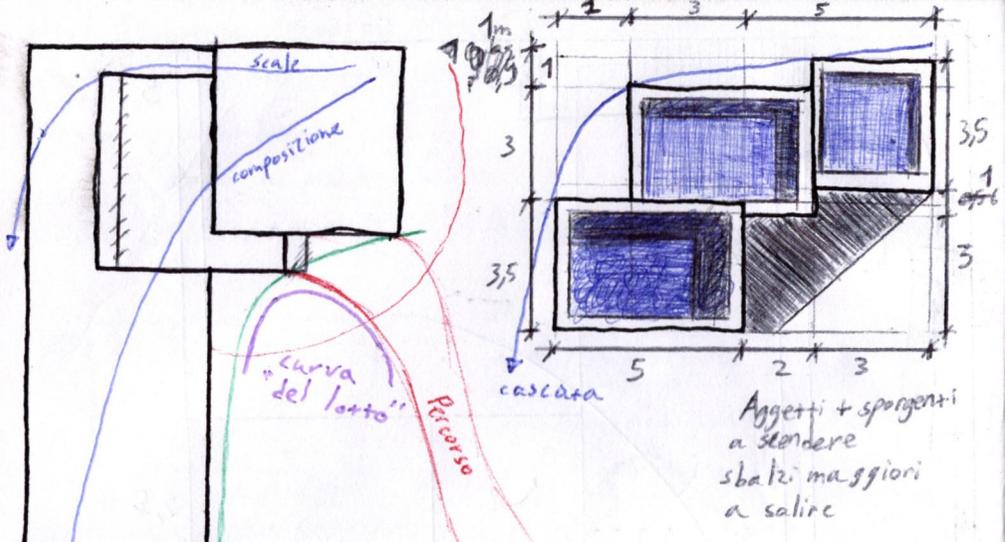
Non mi piace

Deve restare Long.



Nella ricerca di una forma più coerente, sono tornato ad uno degli schizzi derivati dalla ricerca di nuove idee compositive. Rendendomi conto della scarsa coerenza del progetto con il contesto ho poi lavorato sulla forma della pagina precedente, ragionando in particolar modo sul blocco intermedio.

Ulteriori ragionamenti sulla nuova forma di dépendance, rispondente al concetto di fluidità e con una particolare attenzione alla schermatura della zona notte. Torna il ragionamento sulla «promenade», nasce la distinzione in più terrazze e la creazione di spazi aperti a quote diverse.

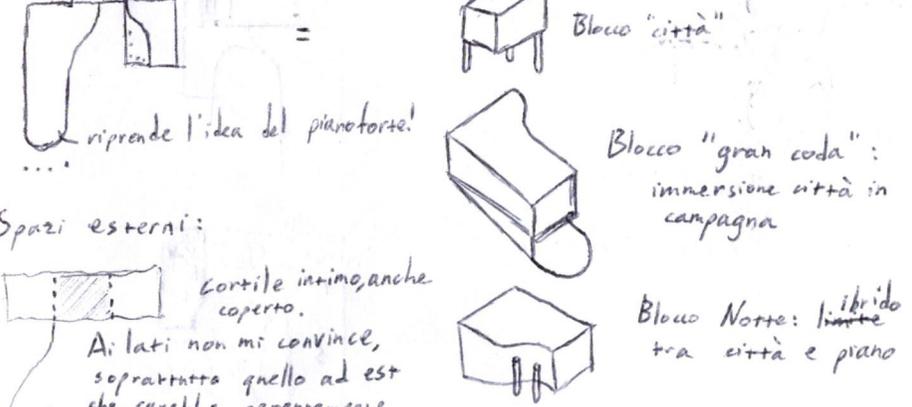


La composizione ne risulta:

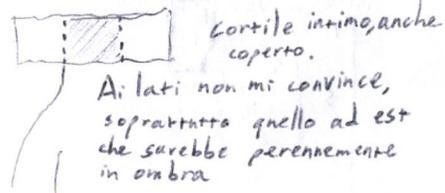
- Fluida ma mediterranea
- Artificiale ma organica
- Ferma ma dinamica
- Non in contrasto col lotto
- Non incombente
- nettamente separata
- C'è la sala al 1P come vuole Batò
- C'è lo sbalzo della "Quinra"
- C'è l'idea di promenade arch. e di P.V.
- C'è il terrazzo e il tetto-giardino
- Ci sono (TANTE) scale aperte
- C'è un patio con pilotis
- Rientra nei m² (~125 MAX)
- Lo spazio interno sopperisce,
- Si può avere una doppia h.

Anna ha lavorato sulla mia idea "a C", con forma-lotto che abbraccia il panorama. Inizio dai suoi ragionamenti e vedo che ne esce.

Prob. Prob.: cortili intimi interni, ma molta ombra => da dimensionare

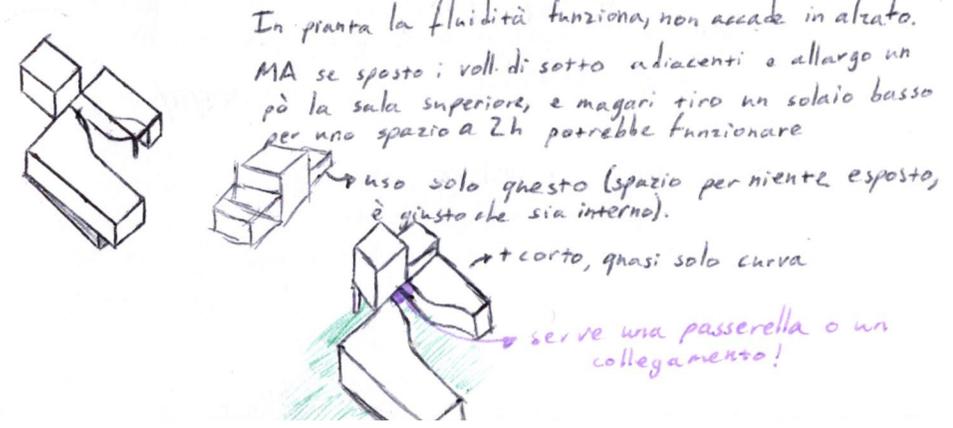


Spazi esterni:



→ qui si apre sul lotto e digrada, il contorno richiama la curva del lotto; l'effetto mi piace molto e prospetticamente aumenta le distanze con un "antidannochiale" ottico; mentre il cannocchiale è il gran coda.

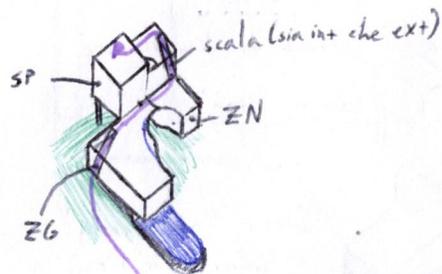
In particolare:



Ragionamenti finali sulla forma a tre blocchi, con prime considerazioni sul raccordo con i percorsi esterni.

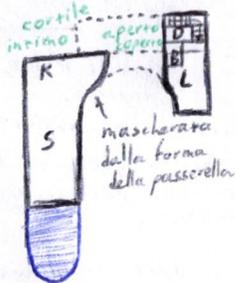
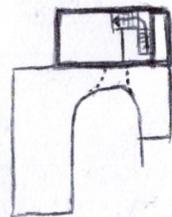
Questa forma di dépendance non era ancora convincente: sono state avanzate altre proposte, ma ogni tentativo ha portato a risultati ancor meno soddisfacenti. Da questi ragionamenti paralleli è nata però la distinzione concettuale dei tre blocchi: nasce il «ponte tra città e campagna».

Più precisamente:



Accesso "pubblico" a Manzoni

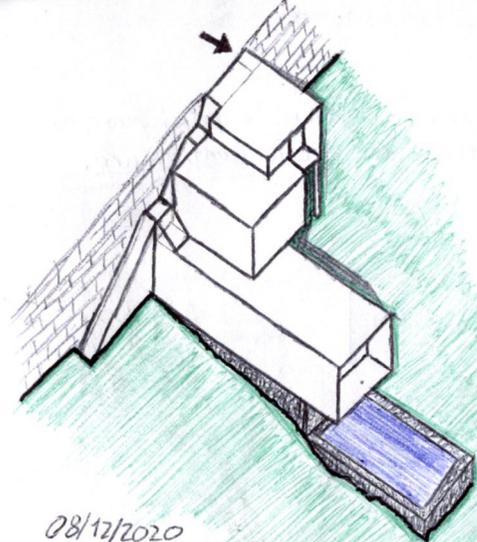
In pianta:



IDEA ACCANTONATA

Si torna alla "L decomposta"

08/12/2020 →



08/12/2020

10/12/2020:

Il progetto inizia a prendere forma, ieri ci hanno avanzato le seguenti idee:

- Slittare anche in "verticale" per scaricare i voll.

Questo aumenta anche l'idea di asse slanciato e di casa sul mare: idea Mediterranea + slancio = casa che è a Manz. ma SUB MARE

- Lavorare sui percorsi in maniera strettamente legata a Anheim, lasciando il centro vuoto.

Problema: "qualcuno" nel gruppo sostiene che la dépendance sia FLUIDA; come temi io vedo le idee di mediterraneità e di ponte tra città e campagna; e in QUESTA CONDIZIONE è contenuta l'IDEA DI FLUIDITÀ (non presente propriamente nelle forme, ma nell'idea di scorrimento) dovuta al fatto che IL LOTTO È FLUIDO (ciò segna anche la cronologia delle idee, oltre ad evidenti aspetti volumetrici che potrebbero perdersi con lo slittamento, che invece aumenta l'idea assiale.

Cercherò di ragionare mediando questa idea (con cui sottolineo però il mio disaccordo) con quelle più immediatamente evidenti e che hanno caratterizzato l'idea di progetto SIN DALLO INIZIO!!!!

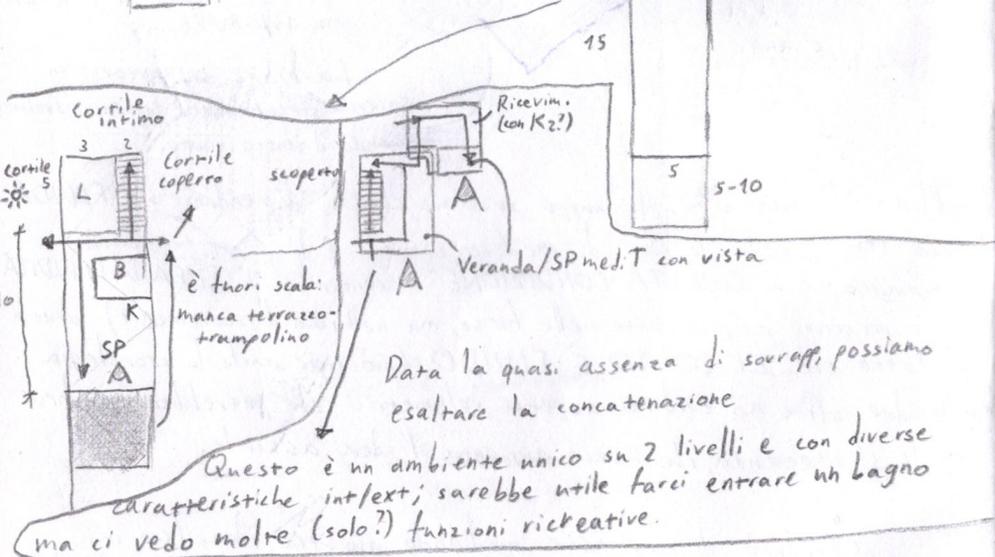
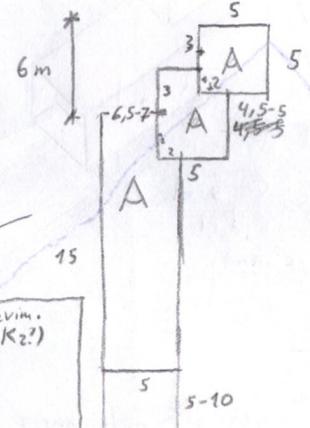
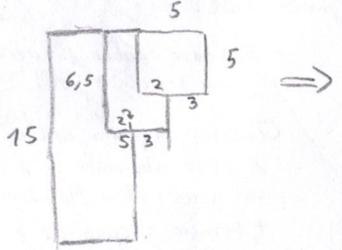
«Il progetto inizia a prendere forma»: raccogliendo i suggerimenti proposti a revisione, ci siamo riuniti per ragionare sui concetti alla base della dépendance e del lotto. Ne è seguito un acceso dibattito con una componente del gruppo; da questo momento saranno frequenti gli scontri, grandi opportunità di crescita.

Ragionamento: Slittamenti

Problema: SCALA!?

Lavoro sui volumi e poi ci penso, ma terreni ~~ha~~ averla contro muro.

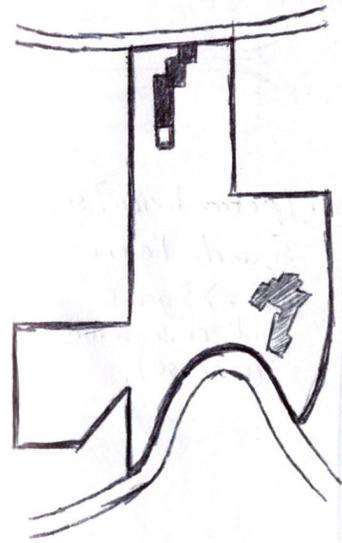
Prima:



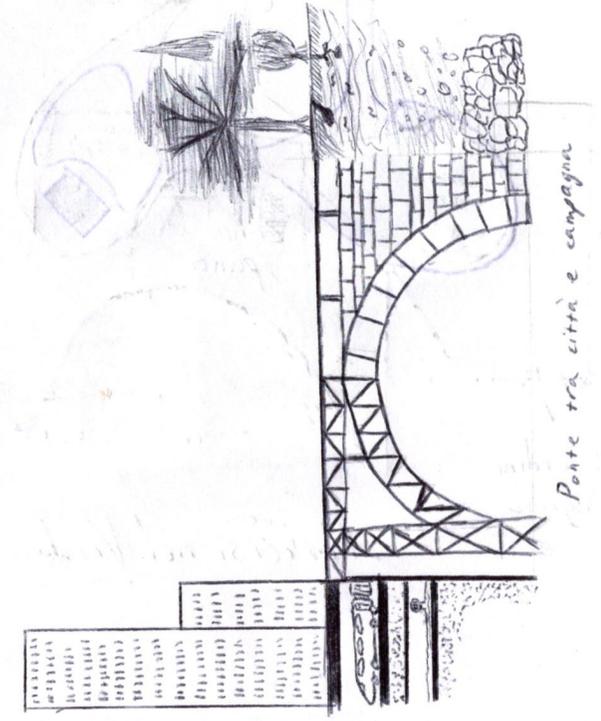
Data la quasi assenza di sovrappi, possiamo esaltare la concatenazione

Questo è un ambiente unico su 2 livelli e con diverse caratteristiche int/ext; sarebbe utile farci entrare un bagno ma ci vedo molte (solo?) funzioni ricreative.

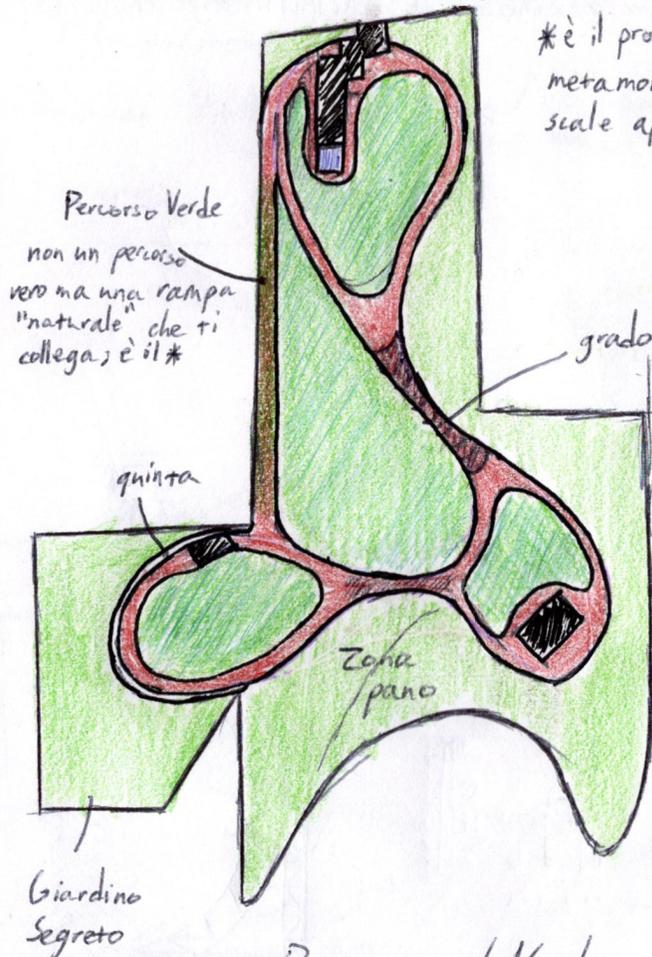
Nasce la dépendance con slittamento longitudinale!
 Si raggiunge un primo accordo sulla concatenazione dei volumi e si iniziano dei primi ragionamenti sui percorsi nella dépendance: l'idea iniziale era quella di garantire una assoluta permeabilità tra interno ed esterno ai vari livelli, garantendo affacci diversi.
 La disposizione degli ambienti è però ancora molto incerta, lontana dall'organizzazione attuale; vi è un grande spreco di spazi, che sono prevalentemente di connessione.
 Continua la progettazione delle scale, tematica che si rivelerà particolarmente articolata.



Indipendenza



Ponte tra città e campagna



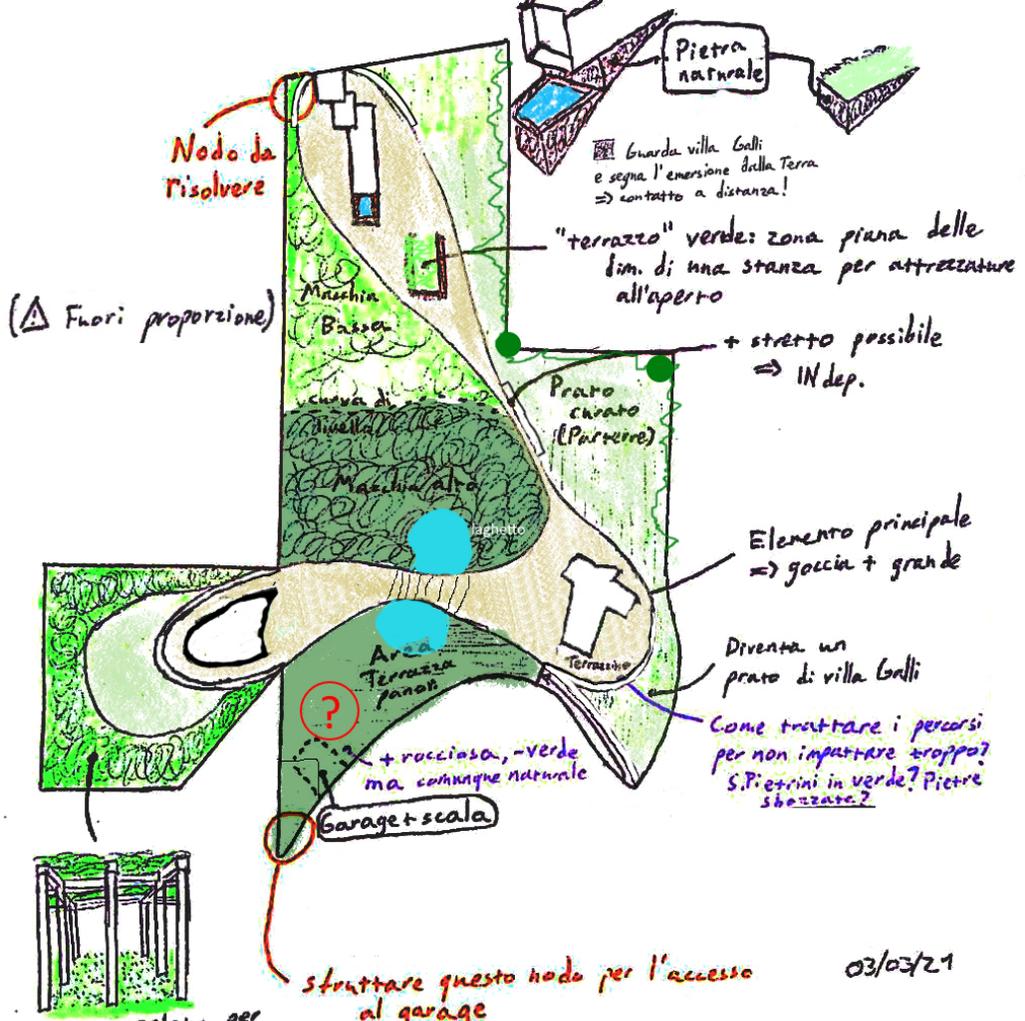
* è il prolungamento, la metamorfosi naturale delle scale aperte.

gradoni (pietra luvica? se si, anche l'altro lo è => 3 gocce indipendenti ma connesse)

Percorsi nel Verde

Rendendoci conto di aver ragionato poco sulla sistemazione degli spazi esterni, ci siamo concentrati principalmente su questi. Riconoscendo una mia scarsa abilità nel definire forme fluide e irregolari, ho preferito dare spunti concettuali, come la creazione di un «giardino segreto» attraverso la delineazione di una quinta muraria in prossimità dell'area di pertinenza dell'atelier, definita tramite dei discorsi recuperati dalla lezione su Arnheim che hanno caratterizzato l'intera organizzazione del lotto, una massa fluida e naturale su cui non ritenevamo di poter intervenire troppo.

Non riuscendo a raggiungere un disegno concreto nel gruppo, ho tentato di formulare una proposta. E' evidente il legame ancora forte con le geometrie regolari e ben definite.

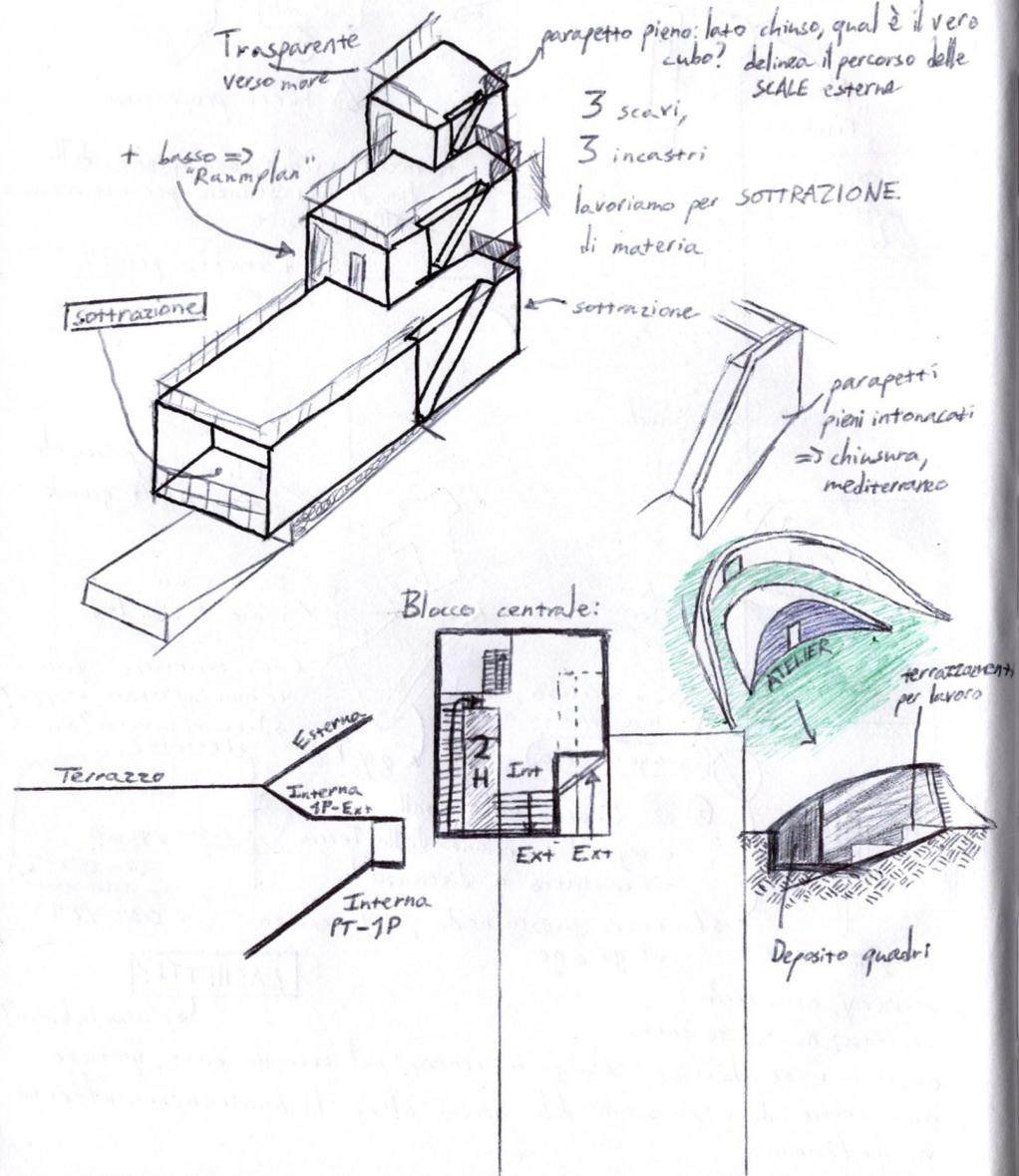


strutturare questo nodo per l'accesso al garage
 pergolato per privacy, area verde coperta; non so se tutto coperto o se lasciare slargo al centro; nel secondo caso ipotizzo una sorta di espansione della goccia oltre la barriera, con effetto a diaframma.

03/03/21

Dalla prima proposta sono stati fatti numerosi progressi in un tempo relativamente breve; ragionando con i colleghi mi è stato possibile considerare forme più libere e una disposizione più coerente con le nostre idee progettuali.

14/03



In questo quadernino non sono presenti molti dei ragionamenti fatti con i colleghi.

Inoltre, presumibilmente a causa della particolare dinamica del corso, ho notato che i miei appunti erano prevalentemente «pratici», con ridottissimi interventi concettuali e propriamente compositivi. E' stato dunque particolarmente complesso per me ricostruire efficacemente il processo compositivo e i vari ragionamenti fatti, e sono certo di aver tralasciato molti passaggi importanti, come la definizione delle aree «boschive», lo spostamento della piscina e il posizionamento di una statua nell'area opposta e la deliberata scelta di lasciare liberi gli spazi aperti in prossimità della dépendance.

Ho notato con sorpresa di aver trascurato i ragionamenti sulla sistemazione dell'esterno pur essendo particolarmente vicino ai temi della preservazione del verde e dello sviluppo sostenibile; non mi aspettavo di essere così focalizzato sulla progettazione del costruito, e mi son reso conto di essere eccessivamente legato alla definizione «stechiometrica» di forme ed ambienti.

Durante questo percorso ho avuto la possibilità di relazionarmi con i miei limiti nella progettazione, e mi son reso conto di non aver mai considerato diversi temi compositivi che si sono poi rivelati particolarmente importanti nell'elaborazione del tema d'anno.

Credo che il processo di elaborazione della dépendance e del lotto, con tutti i suoi scontri, le pause, i passi indietro e i momenti di stallo, mi abbia portato ad una maggior consapevolezza dell'attenzione richiesta ad una figura professionale per rimanere coerente con le proprie scelte compositive: progettare un edificio e uno spazio verde insieme preservando un'idea compositiva è per me impossibile!

Dopo aver ben definito la sistemazione degli spazi esterni, ho preferito ragionare ulteriormente sulla dépendance: le intersezioni dei volumi non erano coerenti, ho dunque pensato di riprendere il tema del Raumplan per praticare un triplo incastro. Dopodiché abbiamo tutti ragionato sulle balaustre dei terrazzi. A ciò si è aggiunto un piccolo schizzo dell'atelier.



Relazione

Da una prima osservazione (di sopralluogo e, successivamente, da planimetrie e altri documenti) è stata individuata una particolare fluidità e organicità nel lotto, dovuta anche all'orografia inclinata del sito; si è tentato dunque di conservare queste caratteristiche nell'impostazione dei percorsi e delle aree del lotto. È stata individuata una corrispondenza "a distanza" tra tre aree di influenza (nelle quali sono collocate villa Galli, la dépendance e l'atelier), attraverso la quale sono stati delineati dei percorsi di connessione sfruttando anche una preesistente "rampa" naturale; da questa suddivisione si delineano tre aree edificate alternate a tre aree "naturali", organizzate in un'area verde centrale, una zona panoramica e un "giardino segreto" (ottenuto tramite una "quinta" realizzata in prossimità dell'atelier).

In base a diverse caratteristiche del lotto (orografia, ubicazione, soleggiamento, rapporto col paesaggio e con i due assi viari di differente natura) sono state elaborate diverse tematiche sull'organizzazione della villa, tra cui sono state selezionate:

- **Indipendenza**, ottenuta attraverso l'accesso diretto su via Manzoni e la distanza dalla villa padronale.
- **Mediterraneità**, interpretata con richiami alle architetture spontanee di Procida (case a terrazzo della Marina Corricella) e della Costiera Amalfitana (si ipotizza di coprire alcuni spazi aperti con pergolati con alberi di limone per "incorniciare" il paesaggio).
- **Ponte tra città e campagna**, da intendersi sia nel senso fisico di connessione che nell'accezione simbolica di cambiamento nei percorsi e nell'articolazione dei volumi (passaggio da due volumi intersecati e sorretti principalmente da pilastri a vista ad un volume dallo sviluppo fortemente orizzontale con basamento in pietre naturali, spazi aperti coperti; utilizzo della rampa naturale come collegamento diretto con l'atelier e come metamorfosi e proseguimento ideale della scala aperta).

Da queste tematiche concettuali si sono diramate numerose riflessioni più specifiche, che hanno contribuito a delineare meglio le forme e le scelte compositive. Parametri direttori nell'articolazione dei volumi sono stati:

- **Il panorama**: l'affaccio sul Golfo deve essere garantito dal maggior numero di ambienti possibile e, se possibile, bisogna utilizzare un effetto di *cannocchiale ottico* per dare l'impressione di una casa "sul mare", mitigando al contempo l'impatto dei vicini edifici del parco Lamaro.
- **La "promenade architecturale"**, intesa come un percorso (dall'accesso su via Manzoni al piano di campagna e tra i diversi ambienti) che offre vari affacci sull'ambiente circostante, restituendo ampie viste sul panorama in alcuni tratti e percorsi più tortuosi ed intimi in altri.
- **L'utilizzo degli spazi aperti come spazi di pertinenza della dépendance**: attraverso lo slittamento dei volumi verso il mare, si sono formate due ambienti esterni: una prima corte "intima" delimitata dal muro di contenimento e dal retro del volume inferiore ed un ambiente aperto coperto sul

fronte Nord-Est dell'edificio, con affaccio verso il mare. Si ipotizza di sfruttare questa suddivisione per creare un ambiente esterno di ricevimento e svago ed uno, più intimo e raccolto, destinato a momenti più "meditativi".

- **La permeabilità** tra interno ed esterno, sia al primo piano attraverso il terrazzo principale che al pianterreno mediante dei percorsi interni-esterni e l'alternanza di spazi coperti chiusi, aperti coperti ed aperti scoperti.

Tramite queste ulteriori tematiche sono stati dunque organizzati gli ambienti: i tre (o meglio, due: nell'ultima ipotesi di collegamento le coperture dei due volumi superiori sono state collegate mediante scale dedicate) terrazzi, imitando i collegamenti della Marina Corricella, offrono un affaccio privilegiato sul paesaggio e sul lotto, delineando degli spazi ben connessi alla città ma immersi nella natura; il volume superiore, ospitante la camera da letto¹ e locali accessori, presenta il miglior affaccio sul paesaggio da un ambiente interno mantenendo il concetto di *fluidità* nella composizione (appendice del tema di *ponte tra città e campagna*) pur conservando un'illuminazione relativamente ridotta in virtù della presenza del volume intermedio a Sud-Ovest; il secondo volume funge invece da nucleo della *dépendance* e "centro dei percorsi": ad esso afferiscono due ingressi (il primo permette un rapido ingresso da via Manzoni, l'altro affaccia sul terrazzo principale) e la scala interna di collegamento con il volume inferiore; si ipotizza di organizzarvi un'ambiente di soggiorno, di supporto alle attività svolte sul terrazzo. Il terzo volume, nonché il più ampio, culmina in una vetrata con affaccio su un forte sbalzo (ambiente esterno coperto) che sporge sulla piscina, sottoposta di circa 1.5m dal piano di calpestio e che rappresenta l'elemento terminale (e, dunque, quello più naturalistico) della composizione. Si ipotizza di disporre in questo ambiente tutti i locali destinati alle attività diurne (cucina, sala da pranzo, soggiorno "principale" ...) e di inserire un asse, trasversale allo sviluppo del volume come collegamento di due apparenti cuspidi nei percorsi individuati nel lotto, che colleghi l'ambiente aperto coperto a Nord-Est con l'area più aperta e soleggiata a Sud-Ovest, individuata dai percorsi e dal culmine della rampa naturale.

Si ipotizza dunque di realizzare una composizione che abbia un chiaro riferimento all'architettura mediterranea tipica dei luoghi di villeggiatura più radicati nella tradizione locale, per creare una sorta di "fuga dalla città" nella città stessa, garantendo un'indipendenza dalla residenza principale senza però escludere possibilità di contatto (la scala aperta, ad esempio, funge anche da accesso dal lotto a via Manzoni e, in quanto tale, deve essere accessibile direttamente dal lotto); essendo di tale ispirazione dovrebbe affacciarsi sul mare o tendere verso di esso (e sfruttare al meglio gli affacci disponibili), dovrebbe poter richiamare vagamente l'idea di una barca e, perciò, godere delle delicate variazioni di colore dell'ambiente circostante.

Allo stesso tempo risulta fondamentale lo stretto rapporto con la città e la vita mondana (sia per la carriera artistica del "committente" che per la sua età: entrambe le caratteristiche richiedono uno stretto rapporto con la società) ed un rapido accesso alla *dépendance*; il tema dei percorsi inoltre determinerebbe una particolare dinamicità e "permeabilità" negli usi dei vari ambienti, determinando quasi un unico volume continuo (ma ben distinto dalla zona notte).

¹ Ragionamento in corso di sviluppo: il godimento del paesaggio da quest'area è assoluto ed indubbio ma saranno necessarie particolari riflessioni sull'insonorizzazione dell'ambiente. Con questa soluzione, inoltre, si instaurano degli interessanti percorsi fra i diversi ambienti sui vari livelli della *dépendance*; per questo motivo si tenterà, se possibile, di mantenere questo ambiente nel volume superiore.

Per quanto concerne il lotto, vorremmo organizzare delle connessioni a distanza tra le tre aree principali che abbiamo individuato senza però incidere sulla “naturalità” del sito e, anzi, mimetizzando queste connessioni nello sviluppo obliquo del terreno, conservando il maggior contenuto di vegetazione possibile senza incidere sull’abitabilità del luogo (garantendo, al contrario, comodità rispondenti alle esigenze di un esponente di alto rango sociale).